

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Un altro fascista proposto come rettore

La candidatura del professor Orestano avanzata da alcuni gruppi accademici e politici - Un apologeta dell'aggressione all'Etiopia

Un gruppo di docenti ha avanzato la candidatura del prof. Riccardo Orestano alla carica di Rettore dell'Università di Roma per le votazioni che si svolgeranno, com'è noto, il 14 giugno. Il prof. Riccardo Orestano è Ordinario di Diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza della medesima Università. Dolorosamente note sono le vicende che, in seguito alla tragica morte dello studente Paolo Rossi, hanno posto all'ordine del giorno la situazione esistente nell'Università di Roma. La lotta unitaria degli studenti e di tutte le forze democratiche e antifasciste ha imposto al vecchio Rettore, prof. Ugo Papi, di rassegnare le dimissioni. Il minimo che si possa esigere è che il nuovo Rettore sia uomo il quale alla autorità scientifica unisca doti di carattere fermo e dignitoso e la cui attività non abbia mai offerto esempi di acquiescenza o di plauso al regime fascista. C'è da trascorrere nel prender atto che in una simile situazione e, sembra, con la velata approvazione di responsabili politici, abbia trovato credito la candidatura della quale si è detto.

L'altro, a proposito dell'aggressione all'Abissinia: «...tutano dei giuristi stranieri ha addirittura pensato che noi avessimo temuto di fronte alla Società delle Nazioni di chiamare col suo nome l'azione militare che andavamo svolgendo. Nulla di tutto ciò. Non vi è stata dichiarazione di guerra perché l'Italia non considerava quell'azione militare anche se grandiosa nei suoi sviluppi come "guerra" in senso strettamente giuridico, né considerava gli abissini come giuridicamente "nemici". L'Italia, splendente della sua trimillenaria civiltà, non poteva concedere ad essi solo perché l'avevano offesa e minacciata, l'onore di considerarsi suoi nemici; non poteva, non doveva con una dichiarazione di guerra, ammissibile solo fra pari, elevarsi al proprio rango il conglomerato etiope; o per meglio dire non poteva abbassare se stessa al livello di questo... Contro quale diritto? E' questo che bisogna vedere; se contro il diritto formalistico, il diritto che crede di essere tale solo perché redatto in articoli, paragrafi e comma, oppure contro il diritto essenziale, uno nel suo spirito e nella sua forma, ferreo ed immutabile nella sua logica, fatto di realtà e di storia, di umanità e di giustizia... Nel non aver voluto far ciò (cioè la preventiva dichiarazione di guerra) l'Italia non solo ha salvaguardato la propria dignità nazionale, ma anche quella di tutte le nazioni civili, sul continente africano; sarebbe stato un abbassare il prestigio

della civiltà e un degradare lo stesso diritto di guerra, l'applicare le categorie e gli schemi giuridici a popolazioni del tutto immature per essere ammesse nella sfera del diritto e della pace... Scriveva il giurista romano Pomponio nella prima metà del I secolo dell'impero: "Hostes sunt qui nobis aut quibus nos publice bellum decrevimus: ceteri latrones aut praedones sunt" (Nemici sono quelli che pubblicamente ci dichiararono guerra o ai quali noi la dichiarammo; tutti gli altri sono banditi o predoni). E' un altro grande giurista romano dell'età imperiale, Ulpiano, specificava ancor meglio questo concetto nelle sue Istituzioni: "Hostes sunt quibus bellum publice populus romanus decrevit, vel ipsi populo romano: ceteri latrones vel praedones appellantur". "Latroni et praedones": questo erano i capi abissini prima che si iniziasse la loro giusta punizione e con essa per le popolazioni oppresse la rigenerazione ad opera delle armi civilizzatrici dell'Italia fascista.

Il parente di un ministro vuole la morte della Sogeme?

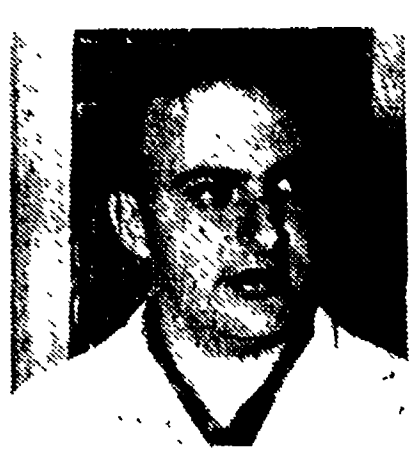
Altre 700 mila lire raccolte ieri dalla sottoscrizione lanciata dalla C. d. L.

Quarantesimo giorno di occupazione alla SOGEME. La vicenda di questa azienda, che sempre più si va imponendo all'attenzione dell'opinione pubblica, sta al tempo stesso dimostrando l'insensibilità e l'irresponsabilità del governo di fronte al dramma di trecento famiglie e al pericolo che un'azienda, attiva, dello Stato, che è costata miliardi, sia «regalata» ai privati. A questo proposito ed è stato dichiarato anche da un esponente della UIL in un comizio - pare che il parente molto prossimo di un ministro di cui si è discusso - ora sta incassando dall'Alitalia 200 milioni al mese per i rifornimenti dei pasti sugli aerei e che, dalla liquidazione della SOGEME, riceverebbe i maggiori vantaggi.

Resti il fatto che a tutt'oggi il ministro delle Partecipazioni Statali non ha ancora messo in atto una sola iniziativa concreta per imporre all'Intersind, all'Alitalia, alla SOGEME una positiva soluzione definitiva.



GIOVANNI COSSU, operaio di 36 anni, padre di sette figli.



ALESSANDRO LICANDRO, operaio di 31 anni. E' uno dei 78 licenziati.



FILOMENA CEROCCHI, operaia. Non fa parte della lista dei licenziati.

«Ero in ospedale, gravemente ferito, quando sono arrivate le "raccomandate". Il ragioniere dell'azienda ha detto a mia madre: "Da un male è venuto un bene, signora, perché era uno dei licenziati". Ero rimasto ferito, in un incidente stradale, mia moglie è ancora ricoverata, con le braccia, le gambe, il tronco ingessati. I sette bambini, rimasti soli, li hanno portati da mia madre e sono ancora lì. Nel frattempo è accaduta una cosa inaudita: mi hanno sfrattato dalla mia abitazione di via Carlo Fecia di Cossato, a Fiumicino, mi hanno portato via i mobili e li hanno messi in un magazzino, senza nessun avviso, senza nessuna notifica. Denuncerò i responsabili. Ma la mia prosecuzione, appena sono uscito dall'ospedale, è stata quella di venire qui

«Mi trovo in una situazione disperata. Lavoro solo lo tempo malato e anche recentemente è stato ricoverato in ospedale. Proprio in questi giorni mi sono arrivati i conti da pagare e non so come fare. Più di tutto mi preoccupano gli studi di mio figlio, che ha 16 anni e frequenta la "De Amicis" per diventare disegnatore meccanico. Ruscirà a farlo ancora studiare? Per mandarlo a scuola ci vogliono 150 lire al giorno. Ora anche quella mancano. Abbiamo a Fiumicino, in una casetta abusiva, l'abbiamo costruita con la liquidazione quando i principi vendettero i poderi di Fiumicino per l'aeroporto. Proprio in questi giorni, altrettanto, l'INPS ha respinto a mio marito la richiesta di pensione».

La Camera del lavoro ha confermato, per martedì, alle ore 18, l'attivo generale di tutte le categorie per l'organizzazione della giornata generale di lotta e di solidarietà con i lavoratori della SOGEME.

Incendiata la macchia di nafta



Vigili del fuoco lottano da una imbarcazione la superficie delle acque inquinate con uno speciale preparato che dissolve la nafta

La «guerra al petrolio» prosegue senza soste. Per tutta la giornata di ieri le corvette della Capitaneria di porto del Lazio hanno inondato di solventi chimici le chiazze di nafta sparse nel mare davanti a Roma dalla petroliera «Fina Norvege». Le macchie più piccole di combustibile comunque verranno distrutte stamani, dai vigili del fuoco che le incendieranno. La situazione si mantiene sempre grave: ieri pomeriggio il ministro della Marina mercantile, Natali, ha sorvolato in elicottero la zona infestata dalla nafta per rendersi conto della situazione.

UNA BUGIA - UN «GUARD-RAIL» - UNA PROMESSA

L'«onda» elettorale dei trasporti d.c.

Una bugia, un guard-rail ed una promessa: questo il bilancio di quattro anni di centro-sinistra in materia di trasporti. Il bilancio è ufficiale: lo si può ricavare, infatti, dall'opuscolo elettorale preparato dai propagandisti democristiani e diffuso in tutta Roma.



Con incosciente soddisfazione i dc. elencano i «significativi provvedimenti» di questi anni: cominciando ad affermare che i dieci itinerari preferenziali sono già in funzione. E dunque: per la DC o siamo tutti ciechi o tutti cretini. Fin'oggi, infatti, abbiamo visto strade scassate; funghi di semafori morti; ingorghi; imprecisioni degli automobilisti. Dell'«onda verde» conosciamo soltanto gli implacabili, rossi semafori sincronizzati della Cristoforo Colombo ed il timore di quanto avverrà in tutta Roma quando (quando?) gli itinerari di scorrimento entreranno in funzione. Provvedimento significativo, dunque? Sì, nel senso che significa solo l'alto grado di incoscienza dei cosiddetti tecnici capitolini e la decisa mancanza di rispetto per l'intelligenza dei romani, ai quali - nella frenesia elettorale - si vuol negare perfino la capacità di distinguere un ingorgo normale da un ingorgo sincronizzato.

Secondo un opuscolo dc, l'«onda verde» è cosa fatta. Sul piano dei trasporti (è noto) l'unica vera, significativa realizzazione del centro-sinistra è invece... la crisi dell'ATAC.

Con l'aiuto di due poliziotti!

Intimidazioni del «Messaggero» contro i tipografi in sciopero

Nell'agitazione dei tipografi si è inserita una gravissima iniziativa del Messaggero (che, ancora una volta, ha avuto lo appoggio di alcuni funzionari di P.S., sempre pronti ad accorrere quando chiama qualche rappresentante del padronato). Lo sciopero nella tipografia del giornale dei Perrone era stato regolarmente preannunciato dalla Commissione Interna al dott. Gattone, un dirigente incaricato dei rapporti con il personale: vi era stata, in occasione dell'incontro, una breve e vivace discussione tra i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda e il rappresentante dei proprietari; lo sciopero, comunque, aveva regolarmente inizio.

A questo punto è stata decisa l'iniziativa provocatoria. Il dott. Gattone ha chiamato nel suo ufficio un membro della Commissione Interna e, insieme, un vicebrigadiere e un agente del Primo Distretto di polizia, ed ha chiesto che il rappresentante dei lavoratori firmasse, dinanzi ai rappresentanti della «forza pubblica», una dichiarazione che avrebbe dovuto sostanzialmente avvalorare la tesi sostenuta fino a quel momento dalla direzione del giornale «benspensante» (che, tra l'altro, in occasione dello sciopero, ha organizzato il crumiraggio con elementi estranei alla tipografia di via Urbana).

Il membro della C.I., naturalmente, non ha firmato nulla, e il dott. Gattone e i due poliziotti hanno dovuto fare macchinina indietro. La gravità del fatto, comunque, rimane. E ben lo hanno avvertito i lavoratori dell'azienda, proclamando unitariamente uno sciopero di 24 ore a partire dalle 12.30 di ieri. Con quale diritto Perrone tenta in modo così sfacciatato la carta dell'intimidazione contro gli operai? E per quale misteriosa ragione i funzionari del nuovo Distretto di polizia hanno messo i loro agenti al servizio del Messaggero?

L'episodio - inutile sottolinearlo - è a suo modo esemplare: indica, in particolare, quali sono i veri avversari che la lotta operaia deve battere per aprire la via al successo.

RI Trovato per disinfettare le ferite senza soffrire

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, si avvedono di una caratteristica dolorosa bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato, denominato «Citraikon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata ecc nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, delle sfoghi, nella pratica delle miezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23-3-66. G. U. N. 94 del 16-4-66.

E' morta Isabella Cremasco

E' deceduta ieri sera la compagna Isabella Cremasco, vedova di Giacomo, madre dei compagni Enzo, Sergio e Paolo. La compagna Cremasco partecipò attivamente alla Resistenza nel nord-Est, a fianco del marito, rappresentante del PCI nel CLN piacentino. Fu tra le fondatrici, e per anni segretaria provinciale dell'UDI di Piacenza. Membro del Comitato federale e della segreteria della Federazione fino al 1958, dopo la morte del marito si dedicò all'insegnamento con grande entusiasmo e spirito di sacrificio. Coraggiosa figura di madre, la sua costante preoccupazione fu quella di educare i figli nel culto della libertà, dei valori della Resistenza, dell'emancipazione degli oppressi. I funerali avranno luogo oggi alle 17.30 partendo dalla clinica S. Antonio in via Mecenate. La salma proseguirà per Casal Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli Enzo, Paolo (segretario della Federazione) e Sergio le condoglianze fraterne dei compagni della C.d.L., dell'INCA, della Federazione del PCI e dell'Unità.

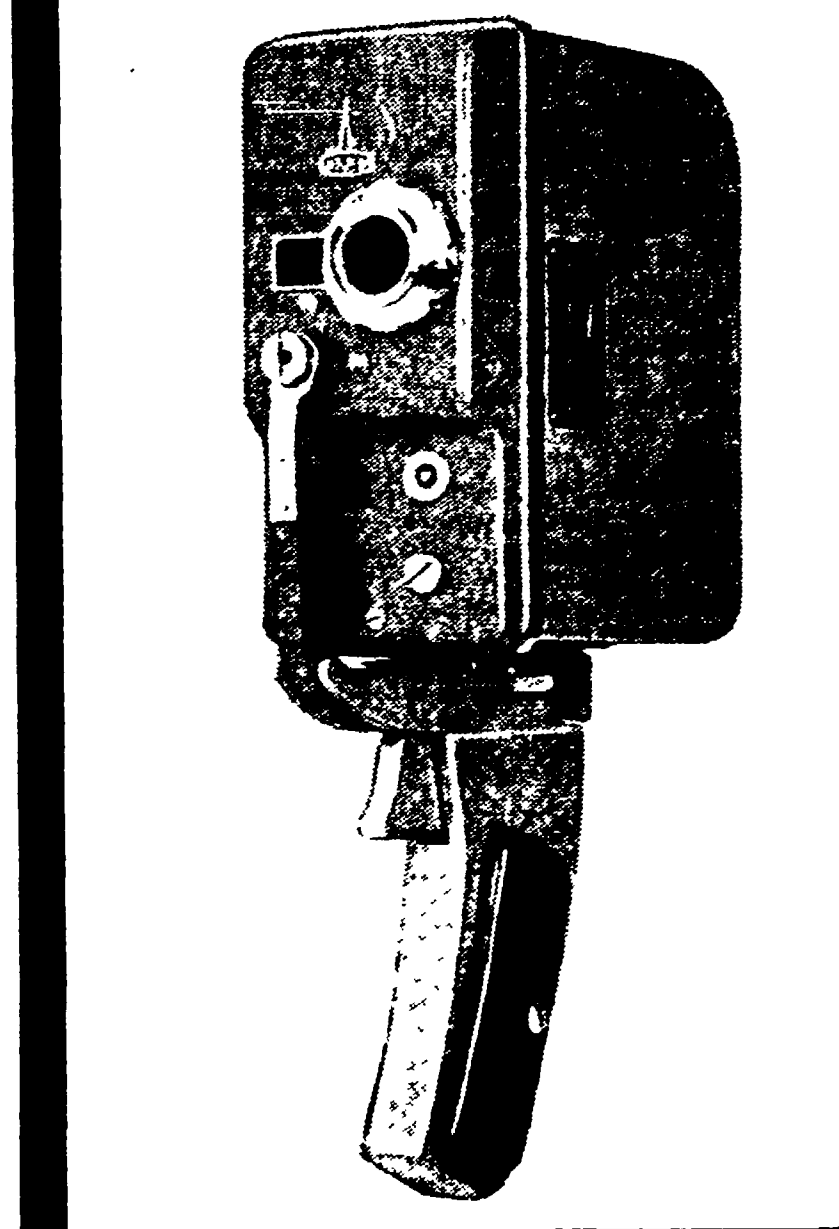
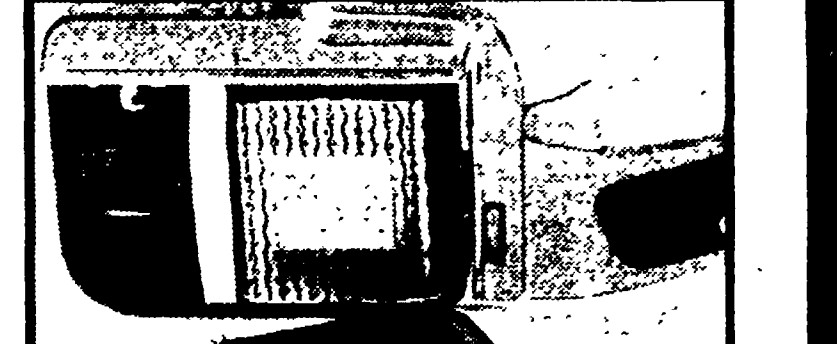
Comizi del PCI

- AMENDOLA E SALZANO AL LARGO MALATESTA. Oggi, alle ore 19, al largo Roberto Malatesta (angolo via Acqua Bullicante) si svolge una manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Casilina-Prenestina: parleranno il compagno Giorgio Amendola, dell'Ufficio Politico del PCI e l'ing. Eduardo Salzano, candidato indipendente.
BUFALINI A MARINO - Oggi, alle ore 19 il compagno Paolo Bufalini, membro della Direzione del PCI, parlerà a Marino.
ALTRI COMIZI - Tiburtina, ore 19 comizio in Via Tiburtina con Renzo Trivelli; Cinecittà, ore 18.30 comizio in Via Tuscolana con Edoardo Perna; Monte Mario, ore 20 comizio con Ferruccio Di Giulio, Castellana, ore 20 comizio con Cesare Fredduzzi; Aurelia, ore 20 comizio in Piazza Imenio con Venditti, Rusticelli e Maria Micheli; Roma, ore 20 comizio con Pietro Grifone; Cave, ore 19.30 comizio con Carla Capponi; Ariccia, ore 19 comizio con Paolo Giotto; Nettuno, ore 19.30 comizio con Maderchi; Nettuno-Ravenna, ore 20 con Maderchi; Trullo, ore 19.30 comizio in piazza Cinema Faro con Picchiaro e Camillo Marino; F. Querce; Giardinetti, ore 18.30 comizio con G. Berlinguer-Signorini; Torbellamonica, ore 18.30 comizio con Fredda; Laurentina, ore 19.30 comizio con O. Morgia-Duranti; S. Saba, ore 12 piazza Bernini con Franco Reparelli; Tuffino, ore 19.30 comizio al mercato di Piazza Eusebio con Caporilli; Pellegrico Gino Capponi, ore 11 comizio con Pio Marconi; Arso, ore 20 comizio con Giuseppe Banchieri; Nemi, ore 19 comizio con G. Palloni; Pascolato, ore 19.30 comizio con Trevisoli; Marcellina, ore 20 comizio con Pochetti; Grottaferrata-Poggio Tulliano, ore 19.30 comizio con Fucini; Rocca Priora, ore 21 comizio con Maccarrone; Rocca di Papa, ore 21 comizio con Bonomo-Ricci; Valmontone, ore 20 comizio alla stazione di Ardea con Cesare De Simone; Montelanico, ore 20.30 comizio con Colaiacomo; Labico, ore 20 comizio con Mammucari; Palestrina-Scacciatelli, ore 20.30 comizio con A. Marroni; Percile, ore 20 comizio con Cenci; Sambuci, ore 20 comizio con Trezzini; Cielliano, ore 20.30 comizio con un relatore; Maccas; Bagni di Tivoli, ore 18 comizio con O. Mancini; Bracciano, ore 20 comizio con Volpi-Marletta; Castelli S. Pietro, ore 20 comizio con Nonilli; Mole di Castello, ore 20 comizio con Antonucci; Sacrofano, ore 19 comizio con Apostinelli; Sacrofano, ore 20.30 comizio con Apostinelli; Maccare, ore 19.30 comizio con Rosciani; Valleferrea, ore 20 comizio con Valleri.

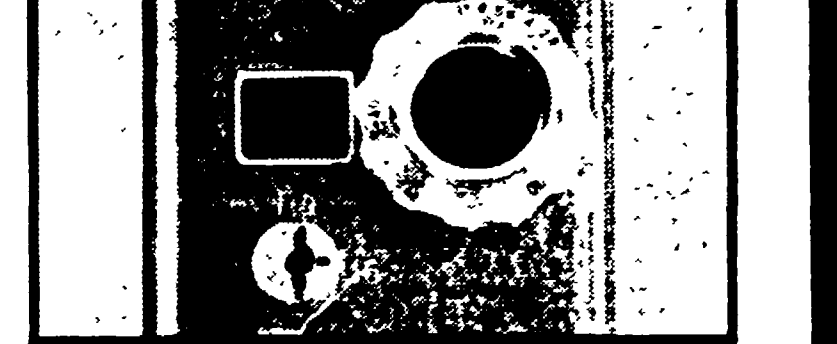
Ecco i più moderni apparecchi dell'industria foto-ottica sovietica

Gli enormi progressi compiuti dalla scienza foto-ottica sovietica sono riconosciuti dai tecnici di tutto il mondo. Grazie all'incremento degli scambi Italia-URSS questi progressi sono messi oggi per la prima volta a vostra disposizione, tramite i "pezzi" più interessanti dell'industria foto-ottica sovietica.

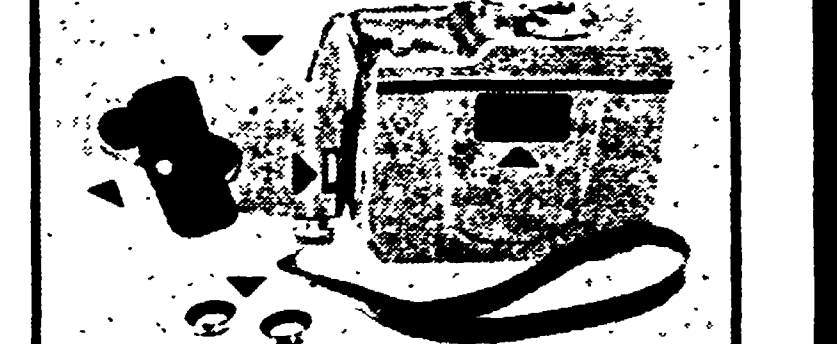
SPORT 3: la cinepresa studiata per chi non ha mai filmato: semplice, completa, robusta e costa solo L. 24.000



è sempre pronta per essere usata, perché funziona elettricamente: con la SPORT 3 non dovete ogni volta ricaricare la molla. E' azionata da un motore elettrico, alimentato da una comune pila piatta. In qualunque momento, basta mirare, premere il pulsante e: «Ciack, si gira!».



potete girare film a 16 fot/sec. o cartoni animati: la velocità di ripresa di 16 fotogrammi al secondo, vi consente di fare qualsiasi tipo di cortometraggio. Inoltre con la SPORT 3 potete scattare anche dei fotogrammi singoli che consentono riprese di oggetti o disegni «animati».



completa di tutti i principali accessori: la SPORT 3 è dotata di impugnatura a ruotella con pulsante a grilletto (nel corpo dell'impugnatura c'è la custodia per i due filtri in dotazione) e dispositivo di bloccaggio per riporta e contatore che indica i metri di pellicola già girati, ecc.

GARANZIA L'Antares S.p.A., concessionaria esclusiva per l'Italia della produzione foto-ottica sovietica, ne garantisce la qualità e l'assistenza tecnica, in collaborazione con i tecnici russi appositamente inviati in Italia.

Riceverete gratuitamente un catalogo illustrato, il listino prezzi e l'indicazione di dove potrete trovare i nuovi apparecchi, scrivendo a: Antares S.p.A. - Sez. Foto-ottica sovietica - Via Serbelloni, 14 - Milano. Concessionaria esclusiva per l'Italia: Antares S.p.A. - Via Serbelloni, 14 - Milano.